



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 8010 del 20 aprile 2009, ricevuta il 22 aprile 2009 con la quale l'Agenzia del Demanio Filiale Veneto ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	"FABBRICATO IN VIA NAZIONALE, 31: TORRE PIEZOMETRICA"
provincia di	VENEZIA
comune di	STRA'
proprietà	DEMANIO DELLO STATO
sito in	VIA NAZIONALE, 31
distinto al C.T.	Foglio 3, particella 231 parte;
al C.F.	Foglio 3, particella 231, sub. 1 parte;
confinante con	foglio 3, (C.T), particelle 659 - 681 e 604 - stradella dietro al Palazzo;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 19795 del 5 ottobre 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 6555 del 11 maggio 2009;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:



denominazione "FABBRICATO IN VIA NAZIONALE, 31: TORRE PIEZOMETRICA"
provincia di VENEZIA
comune di STRA'
proprietà DEMANIO DELLO STATO
sito in VIA NAZIONALE, 31

distinto al C.T. Foglio 3, particella 231 parte;
al C.F. Foglio 3, particella 231, sub. 1 parte;
confinante con foglio 3, (C.T), particelle 659 - 681 e 604 - stradella dietro al Palazzo,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "FABBRICATO IN VIA NAZIONALE, 31: TORRE PIEZOMETRICA", sito nel comune di Strà (Venezia), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 22 ottobre 2009

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Comune di STRA (VE)*"Torre piezometrica_Fabbricato al civico 31 di via Nazionale a Stra"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Agenzia del Demanio - Filiale Veneto****Foglio 3, Particella 231 sub. 1 parte (C.F.) - Foglio 3, Particella 231 parte (C.T.)**

Il complesso che costituisce il Monumento Nazionale di Villa Pisani a Stra, si caratterizza per l'estesa articolazione sul territorio. Di tale complesso fanno parte, oltre agli edifici più imponenti e 'monumentali' - corpo residenziale, scuderie, strutture architettoniche nel parco -, anche un insieme di adiacenze collocate a ridosso della "Stradella dietro il Palazzo Reale", sul retro della villa settecentesca vera e propria, in prossimità delle scuderie, già esistenti all'epoca della costruzione della Villa. Qui si estende un ulteriore complesso unitario composto da diversi fabbricati, un tempo in stretta relazione funzionale alla villa.

Il primo edificio che si incontra sulla sinistra provenendo dal centro di Stra, e quindi esterno al perimetro della villa, con il prospetto direttamente sulla via, è una torre piezometrica costruita per l'alimentazione della vasca sita nel parco, risalente al 1911. I rimanenti edifici che si estendono in successione sul lato opposto, oltre le scuderie della Villa, sono a loro volta connessi a quest'ultima, ossia destinati ad accogliere tutti quei servizi, officina, uffici ed alloggi, preposti al suo funzionamento.

La torre piezometrica, che qui si prende in esame, presenta il prospetto sulla via trattato a bugnato, diviso in campate scandite da paraste "doriche" e unificato da un'architrave continua. Le aperture sono a tutto sesto legate, all'altezza dell'imposta, da una cornice e dotate di inferriate originarie. Nella parte centrale l'edificio avanza leggermente con il bugnato esteso sulle lesene, le aperture cieche e l'ingresso principale sottolineato dalla conformazione a timpano del cornicione. Nella parte basamentale della costruzione, per l'areazione dei locali interrati, si aprono prese di luce lunghe e strette in corrispondenza di ogni campata. Il bugnato della parte centrale in aggetto è realizzato in graniglia e caratterizzato da un trattamento più incisivo di quello presente sulle parti collaterali eseguite invece con semplice intonaco.

Il retro dell'edificio, sul quale aggetta la torre, ha la superficie definita da bugne piatte e continue, realizzate con intonaci e da finestroni a tutto sesto con inferriate d'epoca.

La torre ottagonale invece, esclusa la parte terminale, è in mattoni a vista; divisa in tre parti, si imposta sulla

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

costruzione all'altezza della seconda cornice.

Nella parte emergente gli spigoli sono segnati da paraste che scandiscono aperture a tutto sesto con gli elementi in chiave sempre in mattoni a ricorsi digradanti.

A questo livello la torre è percorsa orizzontalmente da fasce di mattoni in aggetto che connotano in senso chiaroscurale la superficie. Nella parte terminale, separata dal resto da una cornice mista di laterizio e cemento, il serbatoio in mattoni si trasforma in una struttura razionalista in cemento, retta da pilastri e con le aperture schermate da inferriate con orbicoli, originarie e di un certo pregio. All'interno la torre si presenta completamente aperta tranne al piano terra dove è inserita una struttura portante composta da quattro pilastri con angoli smussati in conglomerato cementizio. Questi sono uniti tra loro da architravi ottagonali che portano il solaio; qui sono collegate le pompe che spingono tutt'ora l'acqua del vicino canale nel vascone della villa. L'edificio, che si configura come opera di un non trascurabile architetto di cultura eclettica e di elegante gusto neo-cinquecentesco, è stato realizzato tra il 1911 e il 1914. Il manufatto, infatti, come il complesso alle sue spalle, si pone in relazione con la costruzione del vascone realizzato nel parco della villa nel 1911 e all'uso che ne fece l'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque dal 1913 al 1920. Negli anni '40 la struttura viene in parte adibita a dopo lavoro.

La struttura, nell'interpretazione eclettica della cifra stilistica neo-rinascimentale, esprime, nella composizione articolata dell'insieme, le idee e i canoni teorizzati e applicati dall'architetto veneto Andrea Palladio: il lessico e la sintassi degli edifici si palesano nel rispetto delle proporzioni matematiche e armoniche, nell'adeguamento dei rapporti di tutto l'edificio, a partire da un modulo di base organizzato simmetricamente.

Di particolare eleganza e di raffinato gusto neo-cinquecentesco il trattamento a bugnato delle superfici, la ritmica scansione degli spazi attraverso le paraste - anche esse definite con un trattamento a bugnato semi-rustico che richiama soluzioni già manieristiche di Giulio Romano a Mantova o del Sanmicheli a Verona, la presenza 'monumentale' del timpano che enfatizza la parte centrale, la linearità delle cornici modanate, l'evidenza dei conci in chiave d'arco.

La pietra trattata e lavorata e l'effetto chiaroscurale dell'insieme e dei particolari si risolve in modo suggestivo e adatto ad un'architettura immersa in un complesso di così ampio respiro.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che il manufatto costituisca una significativa testimonianza di architettura eclettica del primo Novecento veneto di singolare eleganza e, pur connotandosi per la funzionalità



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

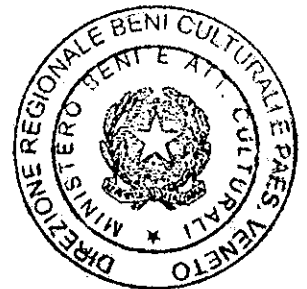
della destinazione alle dipendenze dal complesso monumentale e preposto all'alimentazione della vasca -, di questo ultimo ne richiama la cifra stilistica propria dello stile neo-classico.

Considerando anche la singolarità dell'aggregazione dell'insieme, difficilmente riscontrabile in territorio veneto, l'edificio in questione si ritiene meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



Funzionario di zona: Arch. Coord. Luigi Cerocchi
Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

Ufficio Provinciale di VENEZIA - Direttore: DE NARD ALDO



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di STRA (VE)

"Torre piezometrica

Fabbricato al civico 31 di via Nazionale a Stra"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

Foglio 3, Particella 231 parte (C.T.)

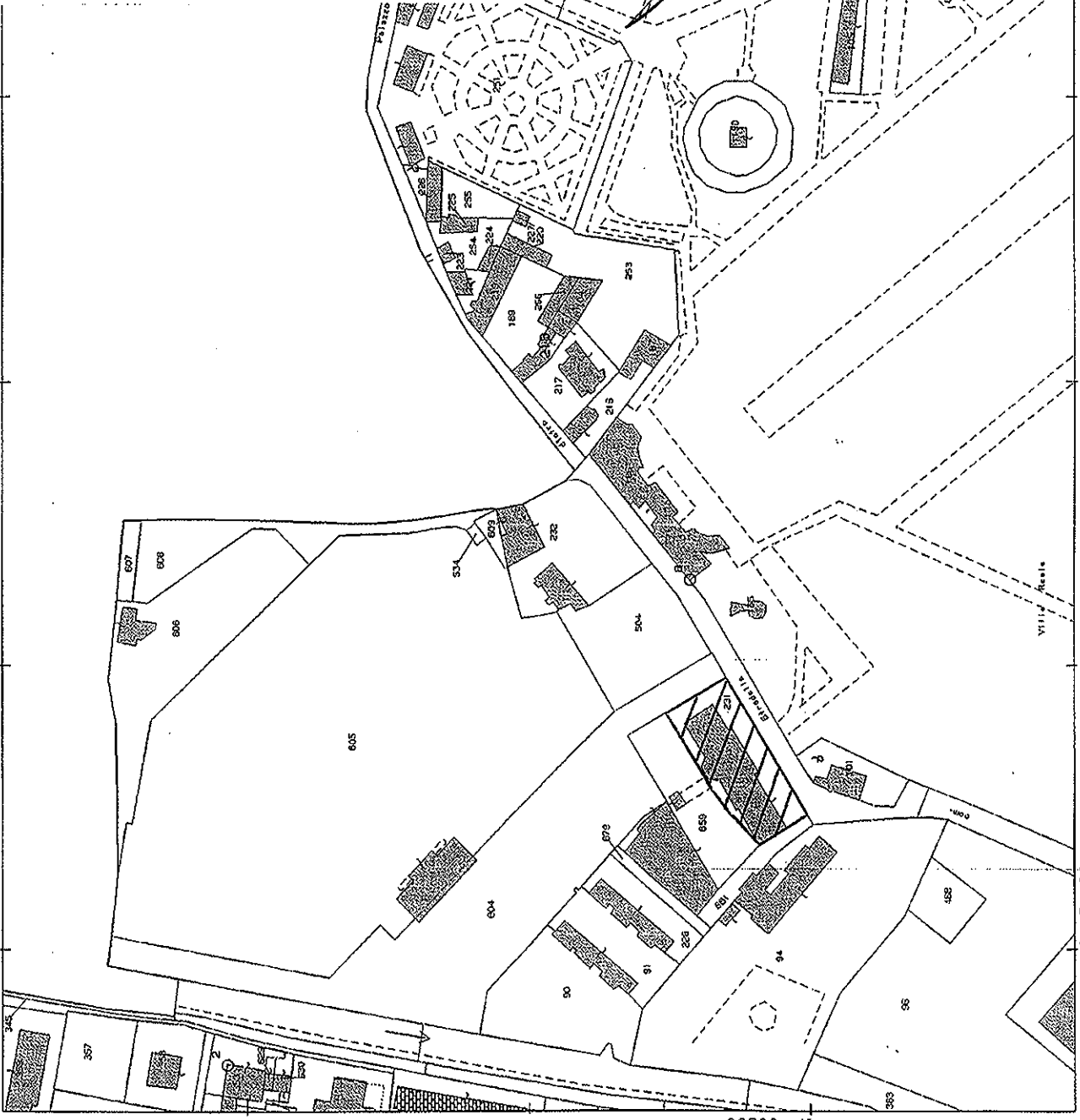
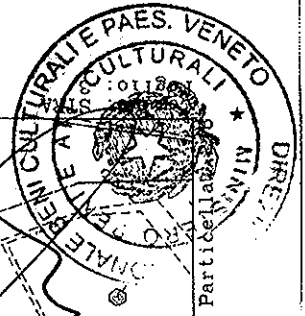
Foglio 3, Particelle 231 sub. 1 parte (C.F.)



SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

Scala origine: 1:300
Dimensione cornice: 33

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



N-60300

E-51100